Nota economica

Accuse e contr'accuse per le auto

Il «boom» delle auto straniere in Italia sembra in via di esaurimento - Le cifre sulla crisi edilizia

I massimi fabbricanti di auto dei paesi del MEC stanno venendo ai ferri corti. E' attesa una decisione delle autorità della Comunità relativamente allo scontro attualmente più vistoso ed impegnativo: quello che impegna da una parte l'Italia, per meglio dire la FIAT, e, dall'altra, i fabbricanti tedeschi, in primo luogo la Volkswagen. L'azione, come è noto, è stata promossa dal governo italiano il quale ha accusato di illecita concorrenza l'industria automobilistica della RFT e quella francese: nei giorni scorsi Valletta in persona si è recato da Hallstein per sollecitare una decisione favorevole alla restrizione delle importazioni di auto straniere in Italia.

A Valletta risponde ora la *Verband der Automobilindustrie*, ossia l'Associazione tedesca delle industrie automobilistiche, confutando le accuse di aver condotto azioni di *dumping* a danno dell'Italia. Nel mercato, particolarmente in quello italiano, si registrano — intanto — i primi effetti delle misure restrittive prese sul terreno del credito e delle concessioni valutarie. Mentre fino a pochi mesi fa i commercianti di auto straniere potevano pagare il controvalore della valuta straniera entro un anno (e in molti casi, per i paesi del MEC, entro cinque anni) ora tale pagamento deve avvenire entro 30 giorni dall'acquisto. Stando alle cifre il *boom* degli acquisti di auto straniere in Italia sembra essere esaurito, anche se le vendite stesse si mantengono ad un livello elevato. Nel 1963, infatti, vennero vendute 189.000 auto di marche non italiane, con un incremento — rispetto al 1962 — del 94 per cento, ossia quasi un raddoppio. L'incremento dei primi mesi del 1964, rispetto al 1963, è del 18,5 per cento.

ESPORTAZIONI Nello stesso tempo la esportazione di auto italiane segna un *record* con un incremento, nello scorso mese di aprile, del 42,08% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il mercato interno, invece, mantiene molte incognite: lo dimostra — come dato indiretto — l'andamento della «supertassa» che nel mese di marzo ha dato un gettito di circa un miliardo di lire, mentre nel seguente mese di aprile ha toccato appena i 375 milioni. Non è possibile ancora dire quanto — in un verso o nell'altro — l'uscita sul mercato della «850» influisca sulle vendite (si dice che 30.000 vetture del nuovo tipo sarebbero state vendute e consegnate in meno di un mese).

Valletta vorrebbe ottenere che la frontiera si abbassasse per impedire la entrata di macchine straniere, alzandosi invece per facilitare l'esportazione. Una decisione del MEC in questo senso sembra per lo meno improbabile. Ma forse il vero obbiettivo di Valletta è un altro. Nessuno ha dimenticato i suoi non realizzati piani per giungere ad un «cartello» dell'auto in seno al MEC: è possibile che la FIAT miri a far sì che gli scontri attuali si risolvano, appunto, in una tale intesa.

EDILIZIA I dati sull'andamento delle costruzioni edili nel periodo gennaio-marzo 1964, nei comuni con più di 20.000 abitanti, segnano una diminuzione del 5,9% rispetto a febbraio e del 6,7% rispetto al mese di marzo del 1963. Nei capoluoghi di provincia la diminuzione è, rispettivamente, del 7,7% e del 13,2%.

d. l.

In una riunione alla Direzione del PCI

Primo bilancio della campagna della stampa

Si è tenuta ieri, nella sede del Comitato centrale del PCI, la riunione della Commissione nazionale di stampa e propaganda alla quale hanno partecipato numerosi segretari e dirigenti di federazione, parlamentari e giornalisti comunisti. La riunione ha esaminato, sulla base di una relazione del compagno Giancarlo Pajetta e nel corso del dibattito, gli obiettivi politici della grande campagna in corso nel Paese per il superamento del governo di centro sinistra e per la formazione di una nuova maggioranza democratica. Questa campagna sostanzia oggi l'attività per il mese della stampa comunista e troverà una sua verifica elettorale nelle prossime consultazioni amministrative.

Nel corso della riunione è stato in particolare tratto un bilancio della attività per la sottoscrizione e per la diffusione de l'Unità, di Rinascita e dell'altra stampa comunista e sono stati fissati particolari impegni per le prossime settimane. Sono state rese note inoltre le seguenti manifestazioni che saranno promosse dal Partito nel prossimo periodo:

20 - 21 GIUGNO: manifestazioni a Parma, Reggio Emilia e Bologna sul contributo dei comunisti alla Resistenza e alla difesa e allo sviluppo della democrazia. Alla manifestazione di Bologna è prevista la partecipazione di delegazioni di ogni parte d'Italia.

3 LUGLIO: manifestazione regionale a Roma di operai e contadini sui temi della lotta per la riforma agraria, per la legge urbanistica, per la programmazione e la realizzazione della Regione.

5 LUGLIO: manifestazione interregionale a Torino degli operai del triangolo industriale sul tema della lotta operaia contro la politica «anticongiunturale» governativa.

Il lavoro e l'interesse dei comunisti e dei lavoratori, per il rafforzamento dell'Unità e della stampa del Partito, per allargarne la diffusione, vanno crescendo di giorno in giorno. Ne sono testimonianza i primi risultati e i successi già ottenuti. Eccone alcuni presi fra i tanti di cui siamo a conoscenza.

LATINA: 900 COPIE IN PIU' OGNI DOMENICA La Federazione di Latina ha ottenuto, in queste prime settimane di lavoro, un importante risultato nella diffusione domenicale dell'Unità, passata da 2.250 a 3.200, con un aumento di ben 950 copie. L'impegno è di mantenere questo livello fino alle prossime elezioni amministrative. Particolarmente interessante il lavoro svolto dalle Sezioni di Cori, Sezze, Sonnino, Priverno, Latina, Cisterna, Itri e di quelle di Terracina, Formia, Gaeta e Scauri che hanno saputo legare la diffusione all'arrivo dei gitanti domenicali.

BOLOGNA: SUPERATI I 3 MILIONI La Federazione di Bologna ha raccolto oltre 3 milioni di lire. Si tratta di un primo traguardo, che colloca i comunisti del capoluogo emiliano sulla scia di Torino, di Milano e di altre grandi Federazioni che occupano, in cifra assoluta, le prime posizioni nella sottoscrizione. In provincia di Bologna il Partito è seriamente impegnato nella realizzazione delle Feste dell'Unità, le prime delle quali hanno registrato una partecipazione popolare notevolissima.

PRATO: IMPEGNO PER L'INCHIESTA DELL'UNITA' Sull'esempio di Poggibonsi, gli «Amici dell'Unità» di Prato hanno compiuto un serio sforzo per portare l'Unità, con l'inchiesta di M. Ferrara sulla Toscana, nelle fabbriche e nei rioni della loro città. Ieri, grazie alla mobilitazione di numerose compagne e compagni, sono state diffuse 2.750 copie del nostro giornale, 490 in più degli altri giovedì.

Analoga iniziativa era stata presa l'altro ieri dai compagni delle Sezioni «Porto», «Gigante», «Salviano» e «Stazione» di Livorno, che hanno diffuso 380 copie in più.

TORINO: NUOVI SUCCESSI NELLA SOTTOSCRIZIONE Particolarmente impegnata nella campagna della stampa comunista, per portare avanti il successo ottenuto dal Partito nelle elezioni dello scorso anno, è la Federazione di Torino che già ieri aveva superato i 13 milioni e mezzo. Le Sezioni di Moncalieri, Nichelino-Orbassano hanno già raccolto oltre un milione di lire. In città il milione è stato superato dal settore Barriera Nizza, seguiti da presso da altre sezioni cittadine. Particolarmente importante il risultato ottenuto dalla terza sezione «Berruti» che ha già versato 900 lire per ogni iscritto.

In vista del convegno dell'INU di domenica

Plebiscito di adesioni alla riforma urbanistica

Conferenza stampa a Roma - Il problema della fissazione dei prezzi di esproprio

Gli uffici dell'Istituto nazionale di urbanistica (INU) non sono ancora stati in grado di tirare le somme della grande massa di adesioni e di iniziative di ogni genere fiorite in vista della manifestazione di domenica prossima al teatro Eliseo. Oltre a numerosi tecnici, studiosi, parlamentari, dirigenti di circoli e associazioni culturali, sindacali e politiche, giungono a decine gli ordini del giorno votati dai Consigli provinciali e comunali (e spesso si tratta di piccoli centri di provincia, dove pure si fanno sentire, talvolta anche in modo drammatico, le esigenze di una riforma urbanistica).

Sulla preparazione del convegno dell'Eliseo, ieri mattina, i dirigenti dell'INU hanno fatto il punto nel corso di una conferenza stampa. Oltre al presidente dell'Istituto, on. Ripamonti, erano presenti anche gli architetti Piccinato, Samonà e Moroni e l'ing. Vittorini. Sono state ricordate, innanzitutto, le precedenti iniziative degli urbanisti: dalla elaborazione del «codice dell'urbanistica» nel 1960 alla approvazione del documento conclusivo del convegno di Cagliari dello scorso ottobre. Ai postulati di quel documento — esproprio generalizzato delle aree fabbricabili, «indennità di esproprio che riduca al minimo il riconoscimento della rendita fondiaria urbana», «cessione dei suoli con un titolo di godimento tale da impedire la formazione di nuove plusvalenze», «immediata operatività della struttura proprietaria prevista dalla nuova legge urbanistica nella attesa della formazione dei piani regionali» — si richiama appunto la manifestazione nazionale dell'INU. Che cosa si propone l'Istituto? La assemblea — è stato precisato — è stata indetta «per ribadire ancora la posizione dell'Istituto e per rappresentare l'assoluta urgenza della nuova legislazione urbanistica che ponga fine all'attuale insostenibile situazione di disordine urbanistico, di squilibrio nello sviluppo del Paese, di speculazione fondiaria e di mortificazione continua dei diritti della collettività e dei pubblici poteri». La manifestazione sarà aperta, domenica mattina alle 10, da una breve introduzione dell'on. Ripamonti; parleranno poi gli architetti Astengo, Piccinato e Samonà, oltre ad alcuni altri partecipanti. Con ogni probabilità, interverrà anche il ministro Pieraccini.

Dopo la breve introduzione, molti altri elementi si sono aggiunti nel colloquio con i giornalisti. Piccinato, in particolare, ha ricordato come finora la mano dell'urbanista e del tecnico sia stata premuta da interessi che il più delle volte non collimavano o si trovavano in contrasto con gli interessi della comunità. Sotto la spinta della speculazione fondiaria si sono prodotte così situazioni abnormi. Nel centro direzionale di Catania, per esempio, si è giunti negli ultimi anni a limiti di congestione incredibili: 18 metri cubi di muratura ogni metro quadrato, contro i 6 metri cubi del centro direzionale di Berlino. Un altro argomento assai dibattuto è stato quello della fissazione del prezzo di esproprio, che è fissato in modo diverso nelle leggi attualmente operanti e nel progetto preparato dalla commissione Pieraccini.

L'INU chiederà che la necessaria unificazione avvenga al livello meno oneroso per la collettività. E' stato a questo proposito ricordato che in Inghilterra i prezzi di esproprio sono fissati non in base ai prezzi correnti di mercato, ma ai livelli del 1939.

L'on. Ripamonti ha infine annunciato che nel seno della Commissione dei Lavori Pubblici della Camera è stato insediato ieri un comitato ristretto per la riforma urbanistica.

Al convegno indetto dall'Istituto Nazionale di Urbanistica per domenica, parteciperanno numerose delegazioni unitarie di Comuni della provincia, oltre quella del comune di Milano. E' annunciata, infatti, la nomina di delegazioni rappresentanti la maggioranza e le minoranze da parte dei Comuni di Abbiategrasso, Novate, Senago, S. Giuliano, Buccinasco, Corsico, Paderno Dugnano, Cinisello Balsamo, Ospedaletto Lodigiano, Sesto S. Giovanni. Il Piano intercomunale milanese sarà rappresentato dalla Giunta esecutiva al completo.

Michelini alla TV

Scandalosa apologia di fascismo

Non abbiamo alcuna intenzione di polemizzare con il fascista Michelini, con le affermazioni da lui fatte ieri sera nel corso di Tribuna politica. Con i fascisti, come disse il compagno Giancarlo Pajetta in un'altra Tribuna politica, «il discorso è finito il 25 aprile 1945» (e ricordiamo la frase testuale perchè essa ha un significato storicamente assai più preciso di quella vagamente ricordata ieri sera dallo stesso Michelini). Ma il fatto è che ieri sera il segretario del MSI non si è limitato, dinanzi alle telecamere, di dichiarare la totale avversione dei fascisti alle Regioni come alla legge urbanistica come alla nazionalizzazione della energia elettrica; non si è limitato a proclamare che i fascisti ritengono ferale ogni riforma di struttura; non si è limitato a riecheggiare i soliti temi colonialisti e filo-franchisti: andando molto più in là, egli si è abbandonato a un volgare comizio per tessere l'apologia del fascismo.

Offendendo la verità storica oltre che la dignità dei telespettatori, egli ha tentato di rivalutare le origini del fascismo presentando la canaglia in camicia nera che bruciava le Camere del Lavoro e massacrava, sotto la protezione delle «forze dell'ordine», gli oppositori inermi, come «salvatori della patria». Ha esaltato il regime che portò l'Italia alla rovina, il regime che permetteva ai padroni delle fabbriche di coprire gli orologi quando l'orario di lavoro era scaduto, il regime che decurtava i salari ed espelleva le donne dalla produzione e dagli uffici, come quello che aveva una «legislazione sociale all'avanguardia tra tutti i Paesi del mondo». Ed è giunto, infine, a insultare apertamente tutto l'antifascismo, parlando dell'assassinio di Matteotti come di un «infortunio» e, anzi, paragonandolo alla fine di Giovanni Gentile, giustiziato nel corso della guerra di liberazione!

Erano forse anni che simili accenti ignobili non si udivano più nel nostro Paese: abbiamo dovuto riascoltarli ieri sera, mentre venivano diffusi in milioni di case ad opera della TV, proprio quando al governo siedono i socialisti, compagni del martire Giacomo Matteotti.

Il tono arrogante del fascista Michelini era francamente disgustoso: ma si spiegava. Lo stesso Michelini, infatti, ha potuto ricordare (e questa volta senza offendere la verità storica, purtroppo) che i fascisti hanno «determinato con i loro voti ben quattro governi nazionali» e l'elezione dell'attuale Presidente della Repubblica. E ha potuto parlare di «rapporto con il popolo italiano»: un rapporto per il quale egli aveva a disposizione, in quel momento, il più potente mezzo di comunicazione esistente.

Non ci si venga a dire che la presenza di un Michelini alla TV, come del MSI in Parlamento, è un «momento» del regime democratico: in realtà, essa è una stortura nel regime democratico e se ne vedono gli effetti. Se il processo di rinnovamento aperto dalla Resistenza non fosse stato arrestato e rovesciato, i Michelini non esisterebbero più da un pezzo.

Ma il fatto è che, ancora oggi, c'è chi, come è avvenuto durante la recente campagna delle destre sulla Rai-TV, lamenta che sul video si dia troppo spazio al «mito» (la parola è di Montanelli) della lotta partigiana e dell'antifascismo: ecco da che cosa si sentono autorizzati, poi, i Michelini a dar sfogo al loro livore. I fascisti sanno benissimo qual è, per il popolo italiano, il loro posto: Michelini lo ha confessato anche ieri sera, ricordando l'ondata democratica che travolse il governo Tambroni appoggiato dal MSI.

Adesso, però, la questione è questa: si può permettere che un qualsiasi fascista approfitti dell'ospitalità offertagli dalla televisione per tessere l'apologia del defunto regime? L'apologia di fascismo è un reato: e un reato, commesso dinanzi alle telecamere, non muta natura, anzi, semmai, acquista un'aggravante. E' già troppo che i fascisti abbiano la possibilità di riversare le loro volgarità sul loro giornaletto: che essi si introducano di soppiatto, per mezzo del video, ad ammorbare l'aria delle nostre case, è intollerabile e vergognoso.

Per la protesta operaia a Spoleto

Il prete arrestato

TERNI — Il giudice istruttore ha interrogato il parroco di Baiano di Spoleto, don Vittorio Bellomi, arrestato per aver manifestato, a fianco dei suoi parrocchiani, nel febbraio 1962, contro il disservizio delle ferrovie. Oltre al sacerdote sono stati arrestati gli operai Mario Tuzi, Cesare Grandoni e Rolando Bronzetti. Nella telefoto, scattata durante la manifestazione, è visibile, contrassegnato dal cerchietto, il sacerdote.

Indette dal PCI

Manifestazioni nazionali sulla Resistenza

Si terranno a Parma Reggio Emilia e Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 11.

Parma, Reggio Emilia e Bologna, tre città partigiane, medaglie d'oro della Resistenza, si preparano ad accogliere un ciclo di manifestazioni nazionali di grande rilievo e importanza nell'attuale situazione politica. Le manifestazioni, indette per i giorni 20 e 21 giugno prossimi, dalla segreteria nazionale del Partito e dalla FGCI insieme al comitato regionale e alle federazioni della Emilia Romagna, si propongono, come è detto nei manifesti e negli inviti, «di esaltare nel ventennale della Liberazione il contributo dei comunisti alla Resistenza e alle lotte per la difesa e lo sviluppo della democrazia».

Il proposito, è bene dirlo subito chiaramente, non è certo quello di organizzare iniziative in alternativa ad altre che si svolgono e si svolgeranno in tempi diversi su tutto il territorio nazionale con vario respiro. Ma anzi di dare un contributo a queste iniziative, promosse da comitati unitari e da singoli partiti. Un contributo di arricchimento per una sempre migliore e più puntuale valorizzazione della Resistenza, per approfondire i contenuti politici e sociali che furono alla base della lotta di Liberazione.

Il programma delle manifestazioni così come sono state proposte e si vanno preparando nell'intenso lavoro di questi giorni, impegnando migliaia di comunisti in tutte le regioni rende assai bene il significato della iniziativa. E' una sorta di itinerario storico-politico della Resistenza italiana che avrà il suo avvio sabato 20 giugno a Parma dove in serata il compagno Ingrao terrà al Teatro Regio una conferenza sul tema: «Resistenza e stato democratico nella politica del PCI». Domenica mattina 21 giugno a Reggio Emilia, la città dei 7 fratelli Cervi, dei gloriosi caduti del 7 luglio, avrà luogo un incontro tra i comunisti decorati al valor militare nella guerra di Liberazione e i giovani comunisti del luglio 1960. Infine nel pomeriggio della stessa domenica a Bologna delegazioni di tutte le regioni italiane sfileranno per la città fino a piazza Maggiore dove parleranno i compagni Giorgio Amendola e Achille Occhetto. In serata al parco della Montagnola, un giardino al centro della città dove si svolgono ogni anno anche i festivals del nostro giornale, ci sarà uno spettacolo di musiche, canzoni e poesie della Resistenza. Già qui a Bologna alla sede del comitato regionale del PCI dove ha sede il centro organizzativo delle manifestazioni stanno arrivando le prime notizie da tutte le parti d'Italia sui preparativi, le delegazioni, le adesioni che si preannunciano numerose e qualificate anche da parte di personalità di altri partiti e opinioni politiche. Dalle Puglie è già stato annunciato l'arrivo di alcune centinaia di persone; delegazioni arriveranno dalla Sicilia e dalla Sardegna. Più di 5 mila sono gli uomini e donne della Resistenza che verranno dalla Toscana, oltre tremila dalla Lombardia, e più di 1500 dal Piemonte. Dalle diverse città emiliane e romagnole infine è stata annunciata una partecipazione di decine di migliaia di compagni e amici.

l. a.

Delegazione di studenti serali a Roma

E' giunta nella capitale una rappresentanza dell'Associazione nazionale degli studenti serali (ANSS), che rappresenta circa 70 mila lavoratori-studenti, per avere colloqui con i rappresentanti del governo e delle confederazioni dei lavoratori su problemi sorti in relazione al periodo degli esami. A Milano, infatti, la sola richiesta di un permesso per potersi preparare agli esami ha avuto come risposta il licenziamento di due operai-studenti. La richiesta urgente, quindi, di cui si è fatta portavoce la delegazione è quella che vengano intanto concess. da tutte le aziende dei *permessi pagati*. A questa richiesta urgente, naturalmente, è collegata l'esigenza di un intervento legislativo che esoneri dalle tasse gli studenti serali e l'avvio di corsi serali nelle scuole statali.

Queste richieste hanno avuto il pieno appoggio dalla segreteria della CGIL che si propone di svolgere un'azione di attiva sollecitazione degli organi responsabili. La CISL, invece, pur concordando con una parte delle richieste insiste nel fare una azione non unitaria. Alla UIL la delegazione è stata accolta con interesse, ma nessun impegno è stato preso.

Al ministero del Lavoro la rappresentanza è stata ricevuta dal sottosegretario sen. Simone Gatto che si è genericamente impegnato a richiamare l'attenzione della Confindustria sulle richieste presentate. Al ministero della Pubblica istruzione, invece, il sottosegretario on. Fenoaltea ha detto che le richieste non interessano il dicastero.

La delegazione ha proseguito ieri i suoi incontri con i gruppi parlamentari a cui si chiede una organica iniziativa legislativa.

Napoli

Sciolto il Consiglio comunale

NAPOLI, 11. — La Prefettura ha diramato stasera il seguente comunicato: «Con decreto del Presidente della Repubblica, su conforme parere del Consiglio di Stato, è stato sciolto il Consiglio comunale di Napoli ed il prefetto, dottor Guido Mattucci, è stato nominato commissario straordinario. Con lo stesso decreto è stata, altresì, sciolta la commissione amministratrice dell'ATAN».

Il Consiglio comunale di Napoli era stato sospeso due mesi fa con decreto del prefetto, dopo che la DC, incapace di operare una scelta rinnovatrice e democratica, in seguito al fallimento dei tentativi di soluzione con l'appoggio concordato dei laurini (uno con il sindaco Palmieri e due con il sindaco Clemente), aveva impedito l'accordo per la costituzione di una stabile amministrazione.

Conferenza di Corona a Bonn

Aumenta il flusso dei turisti dalla Germania

Gli arrivi dei primi tre mesi del 1964 superano del 30 per cento quelli dell'anno scorso

BONN, 11.

Il ministro per lo spettacolo ed il turismo on. Corona ha oggi tenuto un'affollata conferenza stampa alla quale erano presenti i rappresentanti di tutta la stampa tedesca. Dopo aver comunicato che lo scorso anno circa 6 milioni di tedeschi per un totale di 18 milioni di giornate-presenza, hanno visitato il nostro paese il ministro ha affermato che la flessione attualmente in atto in questo settore e solo un fenomeno transitorio. Vi è una netta ripresa del turismo in generale e di quello proveniente dalla Germania in particolare. Le statistiche dei primi tre mesi di quest'anno registrano infatti un afflusso superiore del 30 per cento a quello dello scorso anno.

Il ministro ha anche illustrato i provvedimenti che tendono a far superare al nostro turismo la fase «artigianale» per farlo passare a quella «industriale»: miglioramento delle comunicazioni, semplificazione e contenimento dei prezzi negli alberghi e nei ristoranti, lotta contro i rumori, speciali servizi di assistenza e sicurezza nei campings, ecc...

Non è mancata la solita domanda sui «film antitedeschi» alla quale il ministro ha ribattuto affermando che si tratta di opere che intendono onorare la Resistenza. Anche i «pappagalli» sono stati oggetto di un'interrogazione. L'on. Corona ha rivelato che un'associazione femminile americana gli ha scritto protestando contro la campagna intrapresa per stroncare le velleità dei molti dongiovanni stradali. Il ministro è stato anche intervistato dalla radio e dalla televisione.

Promossa dalla CNA

La giornata nazionale dell'artigianato

Le rivendicazioni al centro della manifestazione fissata per il 3 luglio Comizi e assemblee in molte città

Il Comitato direttivo centrale della Confederazione nazionale dell'artigianato ha deciso di promuovere per il 3 luglio prossimo una «giornata nazionale dell'artigianato».

La manifestazione è indetta per rivendicare:

1) il riproporzionamento del volume del credito ordinario alle necessità delle imprese minori; il potenziamento del credito specializzato e la modifica delle norme che limitano l'attività dell'artigiancassa; l'estensione all'artigianato di tutte le forme di credito industriale con la ripresa degli interventi finanziari da parte della Cassa del Mezzogiorno;

2) la commisurazione degli oneri contributivi, oltre che al monte salari, anche all'entità del capitale impiegato; l'applicazione degli oneri all'intera retribuzione, con una deduzione di almeno il 30 per cento dell'entità dei salari corrisposti per tutte le imprese artigiane, per quanto riguarda gli assegni familiari;

3) la riduzione degli oneri fiscali mediante la classificazione di tutti gli artigiani nella categoria C1, l'esenzione dai tributi degli investimenti nel settore, l'elevazione delle quote esenti da imposte.

Per contrastare i tentativi in atto di involuzione della politica economica, la Confederazione ha stabilito di porre al centro della «giornata» i problemi della programmazione economica, della pianificazione urbanistica territoriale e della realizzazione costituzionale dell'ordinamento regionale. Manifestazioni sono in programma in numerose città italiane.

IN BREVE

Interrogazione su odontotecnici

I compagni senatori Maccarone e Macaggi hanno anche presentato una interrogazione con risposta scritta al ministro della Sanità, nella quale si chiede se il ministro non ritenga opportuno riesaminare l'intero problema degli odontotecnici e disciplinare su nuove basi lo esercizio professionale, in considerazione: 1) della attuale specializzazione degli studi in campo stomatologico; 2) della necessità di istituire le scuole per odontotecnici nelle dieci regioni che ne sono prive e di qualificare meglio i programmi di studio; 3) della opportunità di considerare la istituzione anche nel nostro Paese di una attività professionale di odontoprotesista, regolamentata dalla legge in modo da demarcare nettamente e rigorosamente questa attività dalla professione medica della stomatoiatra».

Chiamata alle armi

Dall'1 al 5 agosto prossimi saranno chiamati alle armi per il servizio militare di leva i giovani nati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1943, e gennaio e febbraio 1944. Per le esenzioni, il ritardo od il rinvio del servizio gli interessati che ne abbiano i requisiti debbono inoltrare domanda ai rispettivi distretti militari entro il 25 giugno.

Commissione edilizia popolare

La commissione incaricata di predisporre un nuovo testo di legge per l'edilizia popolare è stata insediata ieri mattina dal ministro dei LL.PP., on. Pieraccini, il quale ha annunciato che chiederà quanto prima al Consiglio dei ministri una apposita delega legislativa in materia.

Chiusura dell'Anno accademico ai Lincei

Alle ore 18 di oggi avrà luogo, a Roma, nella sede della Accademia Nazionale dei Lincei, a Palazzo Corsini, l'adunanza solenne di chiusura dell'anno accademico 1963-64, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato consegnerà il premio nazionale di lire 5 000 000, da lui istituito, riservato per il 1964 alle scienze morali, storiche e filologiche, al prof. Sabatino Moscati, ordinario di filologia semitica nell'Università di Roma.

Successivamente, saranno assegnati i premi del Ministro della Pubblica Istruzione, di L. 4 000 000 ciascuno, destinati quest'anno alla chimica e alla critica dell'arte e della poesia, rispettivamente al prof. Lamberto Malatesta, ordinario di chimica generale e inorganica nell'Università di Milano e al professor Rodolfo Pallucchini, ordinario di storia dell'arte moderna nell'Università di Padova.

Il premio del ministro della Pubblica Istruzione per la fisica, di L. 4 000 000, non assegnato nel precedente anno accademico, è stato conferito al prof. Marcello Conversi, ordinario di fisica superiore nell'Università di Roma.

I premi del ministero della Pubblica Istruzione, di lire 250 000 ciascuno, saranno conferiti: alla prof.ssa Emma Castelnuovo, per le scienze matematiche; al prof. Raffaele Di Crescenzo, per le scienze fisiche; al prof. Carlo Vergnano, per le scienze chimiche; al prof. Mario Cadrobbi, per le scienze naturali.

Nel corso della cerimonia saranno proclamati i nomi dei vincitori dei premi della fondazione «Antonio Feltrinelli» per la medicina, già assegnati nello scorso maggio e che saranno conferiti in un'apposita solenne cerimonia nel prossimo autunno.

Stanziamenti per case popolari

La Gescal (ex Ina-casa) ha ripartito i fondi relativi al primo piano triennale per le province di Torino, La Spezia, Livorno, Lucca, Caltanissetta, Perugia, Napoli, Potenza, Messina, Como, Milano e Padova per complessivi 20 miliardi e 993 milioni.